



MOZIONE

II CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE

La legge regionale 26/2002 sancisce, all'articolo 9 "Qualificazione degli operatori" comma 2, che: *"Con regolamento regionale, adottato secondo le competenze stabilite dallo Statuto, sentiti la facoltà universitaria di scienze motorie, il CONI, le associazioni tecniche sportive specifiche, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva interessati, sono definiti i profili professionali nelle diverse discipline sportive, laddove non disciplinati dalla legge statale, individuandone caratteristiche e requisiti dei percorsi formativi e può istituire un collegio regionale per l'accertamento del possesso dei suddetti requisiti."*

PREMESSO CHE

Il suddetto regolamento non é mai stato adottato e, in risposta all'ITR n. 2234 con cui veniva richiesta la motivazione di tale mancanza, l'Assessore allo Sport di Regione Lombardia, Monica Rizzi, afferma che: *"Il regolamento non è stato formalizzato e si ritiene che se fosse stato adottato avrebbe rappresentato una violazione del principio costituzionale che riserva alla Stato la competenza non solo di individuare le figure professionali, ma anche la definizione e la disciplina dei requisiti e dei titoli necessari per l'esercizio delle professioni stesse"*;

PREMESSO INOLTRE CHE

L'assessore prosegue sostenendo che gli uffici della Giunta si sarebbero già impegnati in valutazioni aventi oggetto la semplificazione ed il riordino della L.R. 26/2002 e che il comma 2 dell'articolo 9 dovrebbe essere abrogato;

ATTESO CHE

Vi è un vuoto normativo per quanto riguarda la regolamentazione e la definizione dei profili professionali nelle diverse discipline sportive e tale mancanza di norme precise in materia non fa che portare ad una confusione tale da determinare il problema dell'offerta formativa nel settore, all'insegna di un'autoreferenzialità di fondo;



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

ATTESO INOLTRE CHE

Al fine di tutelare la salute dei praticanti, sarebbe doveroso individuare percorsi formativi precisi e condivisi, che portino a figure professionali qualificate così da garantire un servizio apprezzabile, facendo chiarezza nell'attuale disordine dato dalla mancanza normativa;

CONSIDERATO CHE

E' al vaglio al Senato, in 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali), un Disegno di Legge "Norme sull'accesso professionale dei laureati in Scienze motorie" (atto n. 796, di iniziativa del Senatore Giuseppe Caforio, IDV), che rappresenta un primo passo verso la regolamentazione del settore;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

In più circostanze la Corte Costituzionale ha affermato che le disposizioni regionali che individuano specifici requisiti per l'esercizio delle professioni sono in contrasto con l'art. 117, terzo comma della Costituzione, in quanto ledono la competenza statale e rappresentano una indebita ingerenza in un settore di competenza statale (sentenze n.153 del 2006 e n.57 del 2007);

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA NONCHÈ IL CONSIGLIO REGIONALE

A sollecitare il Governo ed il Parlamento ad un intervento tempestivo per l'approvazione di una legge parlamentare volta a definire i profili professionali delle diverse discipline sportive, individuandone caratteristiche e requisiti dei percorsi formativi.

Milano, 12 ottobre 2011

Gabriele Sola (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 14.50

DEL 11-10-2011

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE